

Anziana morì, medici a giudizio

La donna spirò dopo le dimissioni: due chirurghi novaresi sott'accusa

NOVARA - (ma.be.) Si concluderà il 14 marzo il processo a carico dei due chirurghi dell'ospedale "Maggiore", Roberto Maiocchi (di 48 anni) e Beniamino Di Lorenzo (54), accusati di omicidio colposo per la morte di un'anziana paziente che era stata dimessa dopo un intervento. Ieri mattina, con l'esame dei consulenti tecnici, si è esaurita l'istruttoria e il giudice ha rinviato al prossimo mese per la discussione e la sentenza. I periti dell'accusa e della parte civile hanno confermato le accuse contenute nelle loro relazioni autopsiche: la vittima presentava una grave infezione in atto, così come gli ultimi esami avevano messo in evidenza, e l'elevato valore dei globuli rossi nel sangue doveva rappresentare un campanello di allarme dal quale far dipendere altri esami e approfondimenti: «Non era da dimettere». Ma gli esami ulteriori furono fatti dopo la firma della lettera di dimissioni e nessuno li aveva visti, dal momento che il medico di turno il giorno dell'uscita si era fidato della lettera già firmata e non aveva consultato la cartella clinica. Una vicenda complessa, quella che vede imputati i due medici: la Procura contesta loro la negligenza e l'inservanza delle regole dell'arte medica, da cui sarebbe derivata la morte della settantenne novarese Concettina Colore. L'anziana era rimasta coinvolta in un incidente stradale

che aveva reso necessario un ricovero d'urgenza in ospedale; era stata dimessa dopo una decina di giorni senza che ha ricostruito l'accusa - i sanitari si fossero accorti di alcune complicazioni, nella fattispecie una leucocitosi, che ne provocarono il decesso il giorno successivo al rientro a casa, il 22 dicembre 2002. La causa: una "peritonite generalizzata per deiscenza di un'operazione intestinale" effettuata dopo l'investimento del 12 dicembre. Era stata dimessa il 21 dal reparto di seconda Chirurgia (con lettera firmata il 20) senza che fosse analizzato un esame disposto il giorno precedente dal medico di turno, che evidenziò, come si seppe successivamente, un valore così alto di globuli rossi che avrebbe consigliato di tenerla in osservazione per altri esami. Secondo l'accusa, il dottor Di Lorenzo avrebbe firmato i documenti per le dimissioni postdatandoli al giorno successivo senza accertarsi delle condizioni della donna. Il collega Maiocchi, invece, di turno il giorno delle dimissioni, l'avrebbe lasciata andare a casa senza neanche visitarla, fidandosi della lettera redatta dal collega. Ma «è prassi che possa accadere per facilitare il lavoro di chi è in servizio il sabato», ha spiegato. È la tesi sostenuta anche dal consulente della difesa: «Perché avrebbe dovuto vedere gli esami se le dimissioni erano già state firmate?».

Rapina al supermercato



Il Penny market

NOVARA - Rapina, lunedì sera poco prima dell'orario di chiusura, al discount "Penny Market" di via Bianchetti, non distante da corso della Vittoria, quasi dirimpetto alla pizzeria "La Baia Verde" e dietro al negozio di giocattoli "Toys Toys". Una zona particolarmente frequentata, ma abbastanza nascosta rispetto alla strada principale.

Il supermercato, infatti, è abbastanza celato da altre costruzioni e il suo ingresso è alquanto coperto. Per coloro che non lo sanno, risulta spesso difficile capire dove sia l'entrata, posta in via Bianchetti. Il parcheggio, invece, poco illuminato, si trova in via Porrazzi, traversa di via Birolli, che collega a via Bianchetti.

Due uomini, con il volto mascherato, pochissimi minuti prima della chiusura, hanno fatto irruzione nel negozio e, armati di pistola, si sono prontamente avvicinati alla cassa, facendo intuire le pro-

prie intenzioni alle cassiere del supermarket ancora presenti a quell'ora.

Diversi anche i clienti ancora tra i reparti dell'esercizio commerciale a fare le ultime compere. I due sono stati velocissimi: la rapina è durata pochi secondi. Arruffati pochi contanti, circa 300 euro, i rapinatori sono usciti dal supermercato, facendo perdere rapidamente le proprie tracce. Non è escluso che, all'esterno, li attendesse qualche complice o che, comunque, avessero a disposizione un mezzo, sul quale sono poi fuggiti.

Molto lo spavento tra i clienti, che chiedono un maggior controllo dell'esercizio e, soprattutto, come già richiesto da anni dai residenti in zona, reclamano un potenziamento dell'illuminazione dell'isolato, almeno nelle vie interne, via Bianchetti e via Porrazzi. Dell'episodio si sta occupando la Questura di Novara. M. C.

Genova-Rotterdam, i timori dei novaresi

I sindaci di sei Comuni preoccupati dall'impatto ambientale del "Corridoio 24"



Preoccupa l'incremento del trasporto su rotaia

NOVARA - Si tratta di un'opera di primaria importanza per la logistica e i trasporti, ma al tempo stesso anche un insieme di interventi che avranno un forte impatto ambientale e che rischiano di cambiare radicalmente l'assetto del territorio e del paesaggio.

Sono queste le preoccupazioni dei cittadini della Bassa Novarese che, per bocca dei sindaci della zona, hanno manifestato apertamente questo loro disagio: sui tavoli della Provincia di Novara e della Regione Piemonte è infatti arrivata una lettera firmata dai primi cittadini di sei Comuni (Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Terboviate, Tornaco e Vespolate). Una missiva contenente una serie di considerazioni e riflessioni sulla situazione che si andrà a creare con la realizzazione del cosiddetto "Corridoio 24" Genova-Rotterdam e, soprattutto, precise richieste di attenzione e considerazione ai problemi del territorio, che rischia di essere tagliato in due dalla ferrovia.

Lo spirito della lettera «non è assolutamente critico o lamentoso»; anzi, si legge, «è nostra intenzione fornire un'attiva collaborazione con l'unico fine di raggiungere l'interesse collettivo». Lo stesso piano d'azione seguito dagli enti locali è apprezzato dai piccoli comuni della Bassa, che però richiamano anche i principi contenuti nel Piano territoriale provinciale da loro discusso e approvato, in cui si evidenzia come ogni cambiamento radicale del territorio debba con-

frontarsi con alcuni criteri-cardine, ossia agricoltura, ambiente e salvaguardia del territorio.

L'Asse 24, scrivono i sindaci, «modificherà radicalmente ed irrimediabilmente il territorio», che già sopporta «evidenti e tangibili disagi» per la linea ferroviaria esistente, con passaggi a livello sempre abbassati. Alla luce della nuova opera «ci chiediamo in che modo i nostri agricoltori potranno continuare a svolgere la loro attività, come si articolerà il passaggio pedonale e ciclabile, quali saranno le modalità di razionalizzazione dei passaggi a livello e il metodo con il quale sarà affrontato il problema dell'inquinamento acustico». Senza dimenticare, «il continuo peggioramento della viabilità sulla regionale 211 per la Lomellina, dove negli ultimi anni abbiamo assistito ad una costante intensificazione del traffico, soprattutto pesante».

Di fronte a tale stato di cose, e tenendo presente che con il "Corridoio 24" si parla di 217 treni al giorno (di cui 135 merci), i comuni della Bassa avanzano tre richieste: l'inserimento delle loro istanze e preoccupazioni nell'elenco di priorità che si andranno a delineare, la redazione di uno studio di massima degli interventi necessari, il coinvolgimento non soltanto formale delle amministrazioni locali nella ricerca della soluzione ai problemi.

Ma. Be.

Pernate, polveri sottili oltre i limiti

NOVARA - (mo.cu.) Ventitré superamenti delle Pm 10, le cosiddette polveri sottili, su 39 giorni utili alla rilevazione.

Sono questi i primi risultati emersi dal monitoraggio che l'Arpa di Novara, su proposta del Comitato spontaneo per Pernate, ha effettuato nel periferico quartiere novarese dal 17 ottobre scorso al 25 novembre. I risultati sono stati recentemente presentati dai tecnici dell'Arpa ai membri del Comitato per Pernate che, ieri sera, li ha illustrati alla stampa.

«Per il monitoraggio - ha spiegato Fabrizio Fregonara, portavoce del Comitato - avevamo scelto di esaminare due precisi periodi dell'anno, quello appena verificato e quello primaverile-estivo. Fare oggi un bilancio, pertanto, è ancora molto presto, ma è innegabile che si tratta di dati che ci fanno pensare. Anche

perché registrati in una stagione in cui la presenza di Pm 10 nell'aria dovrebbe essere notevolmente inferiore. Pensavamo le nostre campagne potessero ancora tutelarci dall'inquinamento atmosferico, ma evidentemente non è così. Gli sforamenti sono stati molto critici e davvero tanti su un lasso di tempo così breve. Fortunatamente, tutti gli altri parametri, nonostante la vicina presenza di realtà industriali e del Cim, sono pienamente nella norma. Ora aspetteremo l'esito del prossimo monitoraggio».

Intanto, sempre con la collaborazione dell'Arpa, presto, a Pernate, prenderà il via un monitoraggio dell'inquinamento acustico.

«Ci sono già gli accordi - ha continuato Fregonara - per ispezionare tre precisi siti, dove poi installare le centraline». Ancora lontano, invece, il monitoraggio

dell'acqua, «l'attività, infatti, risulta essere molto complessa». L'Arpa ha anche effettuato un sopralluogo al Centro intermodale delle merci, ma su questi risultati il Comitato non vuole, per ora, dare giudizi.

«Ne vogliamo prima - precisa il portavoce - parlare direttamente con il Cim. Poi diffonderemo un apposito comunicato».

Tra le prossime attività del Comitato, il radunare tutte le osservazioni elaborate in sede di Osservatorio per Pernate, nell'intento di inviarle al Comune, che ricopre una parte importante nella riunione per il piano idrogeologico, che molto interessa il quartiere novarese.

Infine, l'organizzazione, per venerdì 17, presso il Cinema Teatro di Pernate, alle 21, dell'incontro dibattito "Sviluppo: luci ed ombre".

Ghemme sogna l'aeroporto

(m.f.) Un aeroporto a Ghemme? E la proposta che viene dal club novarese "Freccie tricolori" di cui è presidente Gianmario Nicola. Una possibilità è rappresentata da una fascia di terreno parallela all'autostrada A26 Voltri-Gravellona, un'altra dalle piattaforme dell'ex Agri-sesia. In questi ultimi mesi s'è parlato, a proposito del futuro del Roccolo Gianoli, di una sua trasformazione nella fattoria McKenzie di Lupo Alberto, o in un agriturismo, o ancora in un'area verde.

Lì è già stato effettuato un sopralluogo per verificare se il progetto di uno scalo per velivoli è fattibile. È anche vero, però, che questo luogo si trova all'interno delle rotte di Malpensa. L'associazione ha già presentato quest'idea al sindaco Giampiero Ench.

L'impianto prevederà una pista in terra battuta dove dovrebbero atterrare e decollare piccoli monomotori da turismo e ultraleggeri, e la costruzione di una palazzina destinata a diventare sede di un ufficio turistico. Senza dimenticare un eliporto: una piazzola aperta 24 ore su 24 e utilizzabile dall'elicottero del servizio di emergenza 118 e dalla Protezione civile.

Bpi, si cerca un advisor

VERBANIA - (a.d.) Per scegliere il partner del futuro la Banca popolare di Intra punta ad affidarsi a un advisor. È questa l'ipotesi dibattuta ieri pomeriggio nell'incontro fra la rappresentanza sindacale unitaria e il presidente Cesare Ponti. «Il presidente - spiega il sindacalista Ivano Parola (Fabi) - ci ha detto che chiederà alle banche interessate a un progetto di autonomia condivisa (sare-

bero nove, ndr) di presentare il loro progetto industriale entro il prossimo 20 febbraio». La novità di ieri è rappresentata dal fatto che sul tavolo del confronto c'è anche l'ipotesi che Ponti proporrà al consiglio d'amministrazione (una riunione è in calendario per il 22 prossimo) di individuare un advisor (un'istituto terzo esperto in analisi finanziarie) che stili una sorta di classifica dei progetti

di partnership presentati dalle altre banche. «È una novità - afferma Parola - che se perseguita valuteremo positivamente come segnale di una serietà d'approccio. Ovviamente ci riserviamo di dire la nostra nel momento in cui sarà scelta una soluzione». Per il sindacato al di là del partner resta essenziale garantire i livelli occupazionali e ridurre al minimo la mobilità e proseguire nello sviluppo sul

territorio dell'istituto di credito. «Da parte nostra esiste inoltre la preferenza - conclude Parola - verso una banca che sia anche geograficamente vicina alla nostra». I prossimi giorni saranno dunque cruciali per decidere il futuro della Banca popolare di Intra, la scelta di trovare un "istituto gemello" con il quale intendere alleanze sembra ormai segnata. E anche la borsa sembra benedirlo.

A Piazza Affari il titolo della Bpi ieri ha chiuso a più 1,09 per cento. Resta da sciogliere l'identità della futura "compagna" di credito, e il percorso indicato da Ponti sembra spingere per cercare di legare la scelta alle indicazioni di un "arbitro" esterno. Una scelta di merito che sembra voler proseguire nell'ottica dell'annunciata "operazione trasparente" lanciata nel settembre scorso.

Oleggio, fotocopie razionate E polemica sulle indennità

(mi.bo.) - «Se sindaco e assessori si dimezzano l'indennità, allora porteremo noi stessi la carta per fotocopiare i documenti relativi ai diversi consigli comunali». È la provocazione del direttivo di "Oleggio futura", gruppo di minoranza rappresentato in consiglio da Sergio Nifantini e Cesare Bellotti alla richiesta dell'amministrazione di «limitare allo stretto indispensabile la riproduzione fotostatica della documentazione visto il rilevantissimo consumo della carta e dei prodotti di riproduzione». «Una somma che in un anno - spiega il presidente del movimento, Luigi Rivolta - ammonta a circa 50 euro. Non ci sembra che la cifra possa gravare pesantemente sul bilancio. Piuttosto, quello che fa la differenza sono invece le indennità che sindaco e assessori percepiscono, il doppio rispetto alla passata amministrazione se consideriamo che l'insieme degli stipendi del primo cittadino e della giunta ammonta a circa 150mila euro l'anno». Ma il gruppo polemizza anche sulle opere dell'amministrazione di Elena Ferrara: «Un'amministrazione che quasi raddoppia le indennità di carica al segretario comunale (passando dai 12mila euro annui precedenti agli attuali 22mila), che vuole assumere dei dirigenti con conseguenti lauti stipendi, che impegna notevoli risorse per opere di nessuna utilità (vedi Museo delle botti che ad oggi è costato 79 mila euro, ma che, alla fine, costerà alla città 250 mila euro), che finanzia manifestazioni di indubbio valore, vuole risparmiare sulla carta delle fotocopie?». «Il nostro gruppo - conclude Rivolta - fornirà al Comune la carta per fotocopiatrici purché questa amministrazione si dimezzi i compensi e cominci una seria rivisitazione delle varie indennità e spese di consulenza».

Scontro politico a Cavaglio con un pubblico da stadio

Maggioranza a confronto con la cittadinanza: lunedì sera, a Cavaglio d'Agogna, il sindaco Elio Calligari e la giunta hanno incontrato gli abitanti del paese per chiarire la posizione dell'amministrazione comunale sui punti contestati dalla minoranza. Primo punto quello dell'assunzione di un'impiegata del Comune di Fontaneto per sbrigare le pratiche edilizie rimaste in via. Come ha spiegato Calligari, le pratiche da chiudere sono ancora moltissime e non è escluso che l'amministrazione assuma ad hoc una persona per concludere il lavoro. Anche il porticchetto in piazza Primo Maggio è stato uno dei punti contestati sul volantino diffuso dalla minoranza nei giorni scorsi: «Abbiamo impegnato 10 mila euro per ricostruire la struttura perché se avessimo voluto terminarla avremmo

dovuto spenderne 15 mila». Anche il micronido ha suscitato le ire dell'opposizione che l'ha definito un'opera faraonica: «Sono aumentati i costi perché abbiamo ingrandito la struttura che servirà anche altri comuni vicini come Fontaneto d'Agogna. I posti sono aumentati e da 12 iniziali diventeranno 18». Tanti i cittadini presenti nell'aula consiliare, tanti anche i membri dell'opposizione che si sono apertamente confrontati con la maggioranza e che continueranno sulla loro strada per verificare che le surroghe effettuate dall'amministrazione in giunta siano state eseguite secondo i dettami della legge. La maggioranza, intanto, ha contestato il fatto che il volantino diffuso in paese fosse completamente anonimo.

Mi. Bo.

A VARESE

VEAMA

SOLO IN VIA VOLTA n°6

IN SALDO VI PROPONE UNA

ECCEZIONALE VENDITA

ABBIGLIAMENTO DONNA

"DELLE MIGLIORI MARCHE"

Affrettatevi... È un'occasione da non perdere

SCONTI DAL **30** AL **70%**

Ai clienti che acquistano in questo periodo verrà dato un buono del 5% sulla nuova collezione primavera-estate